

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	<b>Progetto Recupero Abitativo Isola Lunga</b> Recupero, riqualificazione naturalistica e riutilizzo abitativo degli edifici residenziali nella zona del Curto – Isola Lunga
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: .....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: .....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Proponente:		ISOLA LONGA s.r.l.					
<b>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>							
Regione: Sicilia Comune: Marsala Prov.: (TP) Località/Frazione: <b>Isola Lunga dello Stagnone</b> Indirizzo: <u>Zona del Curto e di Punta Tramontana</u>				<b>Contesto localizzativo</b> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>		Catasto Fabbricati - Marsala  foglio 15 part. 145 sub 2 e 132	Catasto Terreni - Marsala  foglio 15 part. 146, 133, 136				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.					
S.R.: .....		LONG.					
Nel caso di <b>Piano o Programma</b> , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: ..... .....							
<b>SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000</b>							
<b>SITI NATURA 2000</b>							
<b>SIC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
<b>ZSC</b>	cod.	ITA 010001	Isole dello Stagnone di Marsala				
		ITA 010021	Saline di Marsala				
		ITA 010026	Fondali dell'isola dello Stagnone				
<b>ZPS</b>	cod.	ITA 010028	Stagnone di Marsala e Saline di Trapani				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					

<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?    <input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, l'atto consultato: Piano di Gestione: <b>"Saline di Trapani e Marsala"</b>, approvato con DDG n 402 del 17 maggio 2016</p>		
<p><b>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p>	<p><b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP</b></p> <p>Riserva naturale regionale delle Isole dello Stagnone di Marsala</p> <p><b>Num.</b> 600, <b>Codice</b> EUAP0891, <b>Regione</b> Sicilia, <b>Tipologia</b> Riserva Naturale Orientata, <b>Organismo di Gestione</b> Provincia di Trapani, <b>Provvedimento istitutivo</b> D.A. 215/84, 04.07.84</p>	
<p><b>2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:</b></p>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: ..... ( _ metri)</li> <li>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: ..... ( _ metri)</li> <li>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: ..... ( _ metri)</li> </ul> <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p><b>SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE</b></p>		
<p>Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?</p> <p><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i></p>		
<p><b>PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza</b></p>		
<p><b>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</b></p> <p><b>Si dichiara</b>, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già <b>pre-valutati</b> da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p>

4

<b>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO</b> <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate:	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d'Obbligo?</b>  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: ..... .....		➤ ..... ➤ ..... ➤ ..... ➤ ..... ➤ ..... ➤ .....	
Se, <b>No</b> , perché:  Per la tipologia di intervento progettato (recupero abitativo di edifici residenziali) il piano di gestione relativo all'area interessata (Isola Lunga) non richiede alcuna condizione d'obbligo				
<b>SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'</b> (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Il cantiere può costituire una delle fonti di maggior impatto ambientale del ciclo edilizio, e per questo l'intervento si pone l'obiettivo di organizzarlo al meglio per mitigare e ridurre al minimo ogni impatto possibile da esso generato. <u>La progettazione ambientale della fase costruttiva riveste un ruolo determinante nell'intervento per individuare gli aspetti ambientali significativi correlati alle lavorazioni di cantiere, nonché le misure di mitigazione e le attività di monitoraggio ambientale necessarie a garantire un corretto presidio ambientale del cantiere.</u> Il Progetto Ambientale della Cantierizzazione, un sistema di gestione ambientale dei cantieri sviluppato secondo i criteri di cui alla <a href="#">norma ISO 14001</a> o al Sistema Emas (regolamento CE		

		<p>761/2001) o ad altri sistemi asseverati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Le stesse scelte previste sulle modalità costruttive hanno tra gli obiettivi primari quello di minimizzarlo. Nel caso specifico, per la realizzazione degli interventi strutturali, si punterà all'adozione di sistemi a secco, quali muratura in pietra locale per i risanamenti, e strutture in legno e carpenteria metallica per i solai, tetti e soppalchi.</p> <p>Uno tra gli obiettivi principali che ha guidato le scelte di carattere organizzativo del cantiere è quello di ridurre al minimo le interferenze con il traffico generato dalle attività di produzione della salina, in modo da evitare qualsiasi rallentamento nei lavori di produzione del sale in corso.</p> <p>All'interno degli ambiti di intervento saranno delimitate aree di cantiere nelle quali saranno eseguite tutte le lavorazioni, il posizionamento delle baracche di cantiere, lo stoccaggio dei materiali, il parcheggio dei mezzi di cantiere, ecc.</p> <p>Tutte le operazioni che si effettueranno all'interno degli spazi delimitati di cantiere non avranno nessuna interferenza con l'ambiente all'esterno.</p>	
<p>E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		<p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si   <input type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, <b>Si</b>, descrivere:</p> <p>Il progetto prevede che l'accessibilità agli edifici residenziali del Curto avvenga esclusivamente via mare utilizzando due punti di approdo: il molo di Punta Tramontana e il molo adiacente allo sbocco Est del canale di Altavilla.</p> <p>Entrambe le strutture di approdo si trovano in cattive condizioni manutentive ed il progetto prevede il loro completo recupero strutturale e funzionale che seguirà scrupolosamente le prescrizioni relative alle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del Codice del Paesaggio: tutti gli interventi di difesa dall'erosione costiera saranno realizzati seguendo le tecniche dell'ingegneria naturalistica, manutenzione, restauro, ricostruzione delle vasche e dei canali nonché ripristino idraulico dei flussi idrici di alimentazione del sistema delle saline, nonché tutte le altre opere che lo costituiscono, con materiali e tecniche tradizionali o di ingegneria naturalistica.</p> <p><b>Il progetto prevede che si mantenga l'attuale sistema della viabilità dell'area</b>, che ad oggi è articolato secondo tre tipologie di infrastrutture:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sentieri pedonali;</li> <li>2. sentieri pedonali e ciclabili;</li> <li>3. viabilità per mezzi legati alla produzione del sale.</li> </ol> <p>La differenza tra la prima e la seconda tipologia è dovuta essenzialmente alla larghezza della sede viaria: massimo metri</p>	

	<p>1,50 per i sentieri pedonali e metri 2,50 nel caso di sentiero ciclopeditoni. La pavimentazione viaria sarà recuperata e stabilizzata utilizzando una miscela di terreno in sito e la "mamma caura" successivamente livellata. <u>L'uso della "mamma caura" comporta i vantaggi di riutilizzo di materiale di risulta della produzione salina ed il naturale contrasto alle erbe infestanti sulla sede viaria.</u></p> <p><u>La pavimentazione della viabilità percorsa dai mezzi di trasporto del sale sarà realizzata come la precedente con l'aggiunta di stabilizzanti ecologici, perché ne aumentino la portanza e con l'aggiunta di additivi con effetti fonoassorbenti (-3db circa).</u> Un altro effetto positivo sarà la forte riduzione di produzione di polvere al passaggio dei mezzi meccanici.</p> <p>Il progetto prevede che la gestione del ciclo delle acque sia improntata alla sostenibilità e quindi punterà alla valorizzazione di acque meno nobili e sull'utilizzo dell'acqua di alta qualità esclusivamente laddove siano effettivamente richiesti tali requisiti.</p> <p>Si è quindi deciso di adottare tutte le soluzioni tecniche rese possibili dalla normativa italiana e regionale per "chiudere" il più possibile il ciclo delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i prelievi idrici ad uso potabile avverranno tramite derivazione da acquedotto pubblico con le modalità già definite con il gestore; è stata realizzata un'unica derivazione con controllo della portata massima erogata, prevedendo allo stesso tempo serbatoi di accumulo collegati a gruppo di pressurizzazione che alimenteranno le strutture; i serbatoi di accumulo saranno realizzati mediante posa di serbatoi tubulari in HDPE di altezza ridotta all'interno di vecchie vasche esistenti precedentemente utilizzate per acquacoltura, rinfiancati e coperti con terreno;</li> <li>• tramite un sistema di contatori si prevede il monitoraggio continuo delle reti di distribuzione, di modo da evitare rischi di perdite incontrollate;</li> </ul> <p>per limitare al massimo il prelievo dall'acquedotto, sono state previste le seguenti misure integrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le acque vengono pompate verso un <b>sistema di trattamento ad evapotraspirazione totale</b>; non si prevede quindi <b>nessun scarico in ambiente</b>. <u>Non è quindi richiesta in tal caso Autorizzazione allo scarico.</u> Il sistema è composto da un primo stadio di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale, realizzati all'interno di una delle vasche in passato destinate all'acquacoltura, senza il ricorso a nuovi lavori di scavo: il fondo e le pareti verranno impermeabilizzate con teli in EPDM. Le acque in uscita vengono prima infiltrate in una zona di ritenzione vegetata mirata <b>all'evapotraspirazione dell'effluente, il cui eventuale surplus recapita in una zona finale a specchio libero, anche essa completamente impermeabilizzata e mirata all'evaporazione.</b> In casi estremi una pompa di rilancio permette di ricircolare le acque in testa all'impianto. Il volume finale di accumulo è inoltre tale da poter programmare eventuali spurghi nel caso se ne verifichi l'esigenza. Il tutto è realizzato interamente all'interno di una delle vasche in</li> </ul>
--	--

		<p>passato destinate all'acquacoltura, senza il ricorso a nuovi lavori di scavo.</p> <p>Oltre agli ottimi rendimenti, i sistemi di fitodepurazione ben si adattano al trattamento dei reflui derivanti da abitazioni presenti in aree naturali protette in quanto sono in grado di inserirsi perfettamente dal punto di vista estetico-paesaggistico, senza generare problemi secondari quali diffusione di cattivi odori e aerosols, proliferazione di insetti, fughe di fango, etc.</p> <p>Nel caso presente, data la disponibilità di spazio e di vasche e la possibilità di creare delle connessioni con il sistema naturale e paesaggistico, si sono scelti i sistemi di fitodepurazione; in particolare saranno utilizzati sistemi a flusso sommerso orizzontale (HF) in quanto caratterizzati da maggiore semplicità, non producono alcun cattivo odore in quanto l'acqua trattata rimane sempre al di sotto della ghiaia (distribuita all'interno di vasche impermeabilizzate), evitando la proliferazione di insetti e consentendone la fruibilità senza alcun pericolo di sorta. Inoltre, permettono di perdere poca quota tra ingresso ed uscita a differenza dei sistemi a flusso sommerso verticale, particolare non trascurabile in un'isola completamente piana come Isola Lunga.</p>
<b>Specie vegetali</b>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, <b>SI</b>, descrivere:</p> <p>Fortunatamente l'Isola Lunga non è ad oggi interessata da presenze sensibili di piante esotiche invasive.</p> <p>Attraverso il recupero abitativo ed alla ripopolazione degli edifici abbandonati la <u>Ditta proponente introdurrà un sistema accessorio di monitoraggio dell'introduzione di alcune temibili specie invasive.</u></p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>Sono previsti campi collezioni per il germoplasma orticolo delle isole, che saranno collocati nelle ex vasche di acquacoltura che il progetto prevede appunto di restaurare e recuperare trasformando una criticità in un punto di forza del progetto.</p> <p>Le specie interessate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aglio di Nubia;</li> <li>• Melone giallo di Paceco;</li> <li>• Pomodoro pizzutello di Paceco;</li> <li>• Pomodoro costoluto di Marsala;</li> <li>• Capperi di Pantelleria</li> </ul>



<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Specie animali</b></p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> NO         </p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> NO         </p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'isola, in autunno, è l'ultimo stop prima che gli uccelli proseguano il loro volo in Africa. Si potrebbero piantare alberi da frutto (es. Fichi, Gelsi, Loti, Nespoli, ecc.), ma anche piante arbustive (ad es. Lentisco) al fine di poter consentire ad alcune specie di uccelli l'incremento della massa di grasso con i loro frutti e gli insetti (es. Afidi, ecc.). Solo quando gli uccelli accumulano una giusta quantità di cibo, tramutata in grasso, possono infatti affrontare il lungo viaggio senza problemi. Lo stop nelle isole durante le migrazioni degli uccelli è noto proprio come effetto della disponibilità di cibo e di conseguenza della possibilità di incremento della massa corporea che si traduce in energia per il volo. La disponibilità di siti per la nidificazione degli uccelli può essere incrementata mediante l'apposizione di nidi artificiali per incrementare il numero di coppie nidificanti. Gli uccelli insettivori tengono sotto controllo, in maniera assolutamente ecologica, gli insetti fastidiosi, come alcuni ditteri, zanzare, pappataci. Gli insetti impollinatori o pronubi sono in genere legati a due variabili: 1) disponibilità di specie vegetali che fioriscono durante la primavera-estate da cui trarre nutrimento (nettare e polline); 2) disponibilità di siti per lo svernamento. A parte la disponibilità di abbondante fioritura nell'isola, è possibile incrementare la disponibilità di siti invernali mediante l'installazione di Bug Hotel, facili da realizzare con bassi costi. Un aumento degli insetti può produrre di riflesso una maggiore frequenza di specie predatrici, come i pipistrelli; per questi si possono prevedere degli appositi bat-box, anche se prevedibilmente questi mammiferi alati trovano certamente rifugi naturali tra le crepe di vecchi edifici o sotto le tegole. L'interramento della bocca nord dello Stagnone è un fattore preoccupante perché a lungo andare, se non si interviene, si rischia l'interramento della Laguna il progetto prevede l'aumentare dell'idrodinamismo si incrementerebbe di riflesso la fauna ittica ed il numero di uccelli acquatici che vivono a spese dell'ittiofauna, ma che sfruttano la terraferma per nidificare.</li> </ol> <p>In sintesi, il progetto di recupero dei manufatti e delle aree ricadenti nell'area di progetto sarà <b>accompagnato da importanti iniziative di miglioramento dell'habitat (flora e fauna)</b> rispetto alle condizioni attuali e che sono così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Realizzazione di Nidi artificiali per uccelli terrestri e acquatici</b></li> <li>• <b>Muretti a secco</b></li> <li>• <b>Piantumazione alberi da frutta per approvvigionamento all'avifauna</b></li> <li>• <b>Azioni di tutela per le specie endemiche: La Calendula</b></li> <li>• <b>Eradicazione delle specie alloctone invasive</b></li> </ul>
--	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Impianti a verde a sostegno alla fauna ornitologica</b></li> <li><b>Rinaturazione di aree degradate</b></li> </ul>	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</li> <li>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori):</li> <li>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</li> </ul>	Piccoli escavatori
			Camion, betoniere, piccole gru
			Navetta di trasporto (già utilizzata per le operazioni di trasporto del sale) Piccole chiatte
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>Le attività di fruizione ed accoglienza previste dal progetto prevedono la presenza contestuale di circa 65-70 persone nei periodi di massima affluenza (tra residenti e personale di servizio).</p> <p>In funzione di trend globali e dati sui principali rifiuti provenienti da attività di alimentazione è stata ricavata la composizione degli stessi e ridistribuita in percentuale: la frazione organica dei rifiuti è la più consistente, per questo motivo si sono studiate soluzioni locali di riciclo e recupero.</p> <p>*Oltre agli scarti prodotti dall'attività di alimentazione, sono stati inseriti nell'analisi anche le alghe essendo un rifiuto naturalmente presente sull'isola. Volumetricamente parlando, la quantità di rifiuti prodotti in una settimana sull'isola, che occupa uno spazio di circa 2 mc, pari allo 0,03% della superficie di programma (ipotizzandolo distribuito superficialmente su una superficie di volume unitario). Attraverso tecniche di compattazione, si stima una riduzione volumica dei rifiuti prodotti di circa il 60%.</p> <p>Il maggiore rendimento di riduzione volumica si ha da Carta, Vetro e Metalli. Questa strategia diminuisce gli spazi necessari alla raccolta e rende più efficiente il trasporto necessario alla dismissione a terra.</p> <p>Il trasporto gioca un ruolo fondamentale nella progettazione sostenibile, per questo motivo si è posta particolare attenzione al sistema di approvvigionamento del cibo e dei materiali consumabili all'interno delle abitazioni. Ai residenti delle abitazioni sarà richiesto di programmare le spese o la resa a disposizione dei loro acquisti presso il punto di imbarco a San Teodoro con frequenza settimanale (tri giornaliera per il fresco). In sostanza l'organizzazione di gestione delle aree e</p>	

	<p>servizi comuni di condominio agirà come agente di consegna della spesa ordinata dai residenti. Spese quotidiane potranno essere, evidentemente, gestite in concomitanza con gli spostamenti fisici da e per l'isola. Per ridurre al minimo gli impatti che le imbarcazioni possono avere sull'ecosistema locale si ipotizzano viaggi settimanali per il rifornimento e la raccolta dei rifiuti. <b>Essendo la realtà di Isola Lunga un ecosistema chiuso, si ipotizza di riuscire ad arrivare a percentuali di recupero rifiuti compresa tra 80 e 85%.</b></p> <p><b>Le azioni da espletare per la gestione dei rifiuti seguono la gerarchia delle quattro R, ovvero: Riduzione dei rifiuti prodotti, Riuso dei rifiuti, Riciclo con conversione di rifiuti in prodotti utili, Recupero di altro tipo (es. termovalorizzazione con produzione di energia).</b></p> <p>La prima strategia che rende un sistema di gestione e raccolta rifiuti virtuoso è la corretta collezione atta ad agevolare il processo di trasformazione, necessario ad assicurare una seconda vita al materiale. <u>Più approfondita è la divisione e più è possibile raggiungere la soglia minima del 50% di recupero rifiuti imposta dalla Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/EC.</u></p> <p>Fanno parte dei materiali riciclati tutti quelli da trasportare a terra per essere propriamente trasformati in apposite discariche.</p> <p>Si propone di integrare il riciclo delle materie raccolte sull'isola, verso realtà locali, utili allo sviluppo economico siciliano, come ad esempio la produzione di biocarburanti, il riutilizzo delle materie nella bioedilizia.</p> <p>Il riciclo, pur essendo una pratica virtuosa, implica processi di trasporto e trasformazione a loro volta impattanti. Per questo motivo si suggeriscono pratiche di riuso.</p> <p><i>Il riuso</i></p> <p>Per riuso si intende la possibilità di riutilizzare i materiali di scarto senza bisogno di modificarli attraverso processi di trasformazione.</p> <p>I materiali in questione nell'intervento progettuale in oggetto sono gli imballaggi in plastica, vetro e cartone, riutilizzabili nella ristorazione e nel settore del benessere.</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di incentivare il commercio con realtà locali virtuose, favorendo una politica di "vuoto a rendere".</p> <p>La strategia che si intende adottare prevede la riduzione complessiva del carico di rifiuti a monte, ossia nelle fasi di produzione, di distribuzione e di utilizzo.</p> <p>Per i singoli materiali il progetto prevede le seguenti politiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organica: incentivare colazioni a buffet e ridimensionare il menù in funzione degli scarti. Carta: promuovere una burocrazia smaterializzata, paperless.</li> <li>• plastica: isola plastic-free.</li> <li>• metalli: incentivare l'utilizzo di bottiglie brandizzate su cauzione.</li> <li>• vetro: distribuzione "alla spina" di saponi o modello Lush (minimizzare confezioni).</li> <li>• riduzione dei rifiuti differenziati trasportati a terra pari al 44%.</li> </ul> <p>Il resto del materiale raccolto verrà trasportato a terra in apposite discariche per essere propriamente gestito.</p> <p>L'inquinamento luminoso è sostanzialmente causato dall'irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste e/o diretta su superfici o cose cui non è funzionalmente dedicata o per le quali non è richiesta alcuna illuminazione (luce intrusiva).</p>
--	--

	<p>La fauna che maggiormente risente dell'inquinamento luminoso è quella che effettua attività notturna per lo spostamento o per l'alimentazione. Nel primo caso è coinvolta principalmente l'avifauna migratoria, che risente della distorsione ottica terrestre con la perdita di orientamento e/o possibili collisioni. Nel secondo caso sono soprattutto i chirotteri (Pipistrelli) e i rapaci notturni (Assioli, civette, Gufi, Barbagianni) a risentirne; i primi, se vero che inizialmente approfittano della facile cattura degli insetti attratti dalle luci, nel medio termine provocano l'impoverimento dell'entomofauna con riduzione delle proprie risorse alimentari. Le luci inoltre ritardano l'uscita dai rifugi dei pipistrelli, diminuendo pertanto le ore dedite alla ricerca di cibo e di conseguenza a una riduzione del cibo assunto giorno dopo giorno. I rapaci notturni, dotati di sorprendente vista al buio, sfruttano l'oscurità come mezzo per sorprendere le loro prede, la maggiore luminosità pertanto rende più facile la difesa delle prede dall'attacco del rapace. Questo si traduce in una perdita di territorio utile.</p> <p>Pertanto, <b>al fine di ridurre l'impatto sull'avifauna stanziale e migratoria presente il progetto prevede di ridurre all'essenziale il sistema di illuminazione, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce.</b> Saranno <u>installati appositi</u> "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati soffondi per ridurre il riverbero luminoso.</p> <p><b>Per la illuminazione</b> degli spazi esterni e per le corsie di manovra dei mezzi di servizio, <b>l'intervento progettuale prevede l'utilizzo di lampade a bassa emittanza, dotate di schermatura superiore e che dirigono il flusso di luce verso il basso e, ove possibile, l'utilizzo di sensori di presenza che accendano le luci solo quando necessario.</b> Sono previste cinque tipologie di corpi illuminanti da distribuire sulle aree esterne del progetto:</p> <p>Tipologia A: Illuminazione incassata a parete, H 50cm;          Tipologia B: Illuminazione a parete, H 280 cm;          Tipologia C: Illuminazione su palo, H 300 cm;          Tipologia D: Illuminazione a terra scenografica per piante.          Tipologia E: Illuminazione segnapasso H 50 cm.</p> <p>La <u>tipologia A</u> si ritroverà nell'area del molo e avrà un funzionamento ad orari diversi durante la giornata: All'orario prestabilito metà delle lampade vengono spente con sistema Building Automation. Il fascio di luce è verso il basso.</p> <p>La <u>tipologia B</u> interessa l'illuminazione delle parti esterne degli edifici ed è suddivisa in due modalità di funzionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• B1: corpi illuminanti sono posti sulle pareti esterne dove, all'orario prestabilito, metà delle lampade vengono spente con sistema Building Automation;</li> <li>• B2: corpi illuminanti posti sulle pareti interne dei fabbricati, vengono gestiti con sistema Building Automation;</li> </ul> <p>In entrambi i casi il fascio di luce è verso il basso.</p> <p>La <u>tipologia C</u> è localizzata all'interno della piazza di Salina Curto e viene gestita dal sistema Building Automation. Il fascio di luce è verso il basso.</p> <p>La <u>tipologia D</u> è anch'essa localizzata all'interno della piazza di Salina Curto tra la vegetazione presente come illuminazione a terra con illuminazione verso l'alto.</p>
--	--

13

<p><b>Descrivere:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><b>Leggenda:</b></p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p>
---	---

  

Anno: 2023	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.						X	X	X	X	X	X	X
2° sett.						X	X	X	X	X	X	X
3° sett.						X	X	X	X	X	X	X
4° sett.						x	x	x	X	X	X	X

  

Anno: 2024	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

  

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
ISOLA LONGA S.R.L.	Arch. Ignazio Maurizio Pellegrino		Marsala, 30/11/2022

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**\*\* le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**